

INTERCESSIONE VOCAZIONALE

Non c'è fatica, storia negativa, sciagura, tragedia umana in cui non abiti il fremito della vita, la forza della Resurrezione.

Facciamo sgorgare allora, dal nostro cuore, la richiesta accorata:

RESTA CON NOI, SIGNORE, PERCHÉ SI FA SERA.

Ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane, e rimani con noi come Pane spezzato. La tua presenza è la fonte per essere discepoli nella storia di oggi. Solo tu puoi garantire la possibilità della nostra fedeltà a te...

Vedi il buio, i pericoli, le paure che ci circondano. La nostra fede rischia di franare. Rimani con noi per rinnovare nel profondo di noi stessi l'ardore del cuore, per capire che l'unica vita riuscita è quella trasformata dalla tua presenza, per ricevere dalla tua risurrezione luce e senso al nostro vivere, alle nostre fatiche. Resta con noi e spezza ancora il pane così che i nostri occhi ti riconoscano nella presenza eucaristica...

Nelle notti del dubbio di fede per tanti fratelli e sorelle, quando ogni certezza sembra franare e lasciare un vuoto inquietante; la sera della crisi, della delusione di fronte a progetti falliti, ad amori traditi, senza speranza in un futuro diverso; la sera della solitudine pur in mezzo a tanta gente, quando manca la pace del cuore, confuso senza la tua luce; la sera di una vita tirata a campare, tra miraggi effimeri affannosamente cercati ma deludenti; nella sera del nostro smarrimento, del nostro dolore, del nostro immenso desiderio di te: resta con noi e ascolta il nostro cuore assetato e triste...

Quando volge al declino il giorno della giovinezza e della vecchiaia, della gioia e del dolore, del successo e del fallimento, della salute e della malattia, il giorno della nostra vita: resta con noi, accoglisci nelle fatiche e nelle sofferenze che hai patito per noi...

Amore che tutto crei e riempi, nello spezzare il Pane la tua Chiesa si edifichi sempre più come tuo corpo, il tuo Pane doni nuovo vigore a sacerdoti e consacrat, per il tuo Pane tanti fratelli e sorelle ritrovino la forza di una fede sincera; con la forza del tuo Pane vogliamo affrontare con gioia la missione che tu ci affidi: essere vangelo della tua risurrezione.

Per rinnovare nel profondo di noi stessi l'ardore del cuore; per capire che l'unica vita riuscita è quella trasformata in segno della tua presenza accanto a gente delusa che mendica amore: resta con noi, Signore, e diremo a tutti che tu sei veramente Risorto e vuoi darci una vita che esploderà nella gioia eterna. Amen.

PADRE NOSTRO...

*Durante il mese
fai qualche momento di adorazione al Santissimo Sacramento*

SINT UNUM n. 390

SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ



GESÙ INCONTRA I DISCEPOLI DI EMMAUS

SECONDA PARTE: "LO RICONOBBERO ALLO SPEZZARE DEL PANE"

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA LUCA 24,13-35

L'esperienza dei discepoli di Emmaus giunge al suo culmine al termine della giornata di cammino, quando possono sedersi a tavola con quel compagno sconosciuto a cui chiedono: "*Resta con noi, perché si fa sera*".

Una preghiera intensa e ripetuta. E lo convincono ad entrare.

A Gesù bisogna rivolgersi così, non perché sia sordo o indifferente, ma perché noi abbiamo bisogno di allargare il nostro cuore, fortificando il desiderio. E Gesù entra per rimanere con loro. La loro delusione – che è anche la nostra prima difficoltà – si era stemperata lungo la strada quando lo sconosciuto, "*cominciando da Mosè e da tutti i profeti, aveva spiegato loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva alla morte di Gesù*". Il primo passo da fare era proprio prestare orecchio alla Parola di Dio che risuonava sui loro dubbi e problemi. Perché la fede può crescere solo sul terreno unico dell'ascolto della parola di Dio. Nell'ascolto la mente si illumina e il cuore si apre al mistero di Gesù, rifiutato e crocifisso.

Ora i due erano pronti a sperimentare la presenza del Cristo risorto, che la morte non aveva potuto tener prigioniero nel buio del sepolcro.

PREGHIERA

O Dio, Padre nostro, che nel tuo Figlio Gesù hai voluto farti compagno dei discepoli sulla strada di Emmaus per sciogliere i loro dubbi e incertezze e rivelare la tua presenza nel pane spezzato, apri i nostri occhi perché sappiamo vedere la tua presenza, illumina la nostra mente perché riusciamo a comprendere la tua Parola, accendi nei nostri cuori il fuoco del tuo Spirito perché troviamo il coraggio di diventare testimoni gioiosi del Risorto.

Signore Gesù, grazie perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane. Hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane, hai acceso il nostro cuore perché riconoscessimo in te il Messia, il Salvatore di tutti. Ti preghiamo di aiutarci a restare sempre con te, ad aderire a te con tutto l'ardore del nostro cuore, ad assumerci con generosità la missione che tu ci affidi: dire con gioia il vangelo della tua risurrezione. Amen. (CM Martini)

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

I due discepoli fanno un'esperienza fondamentale per la fede cristiana: passano da un "cuore tardo e indurito" a un "cuore ardente d'amore". Gesù li ha provocati, anzitutto rimproverandoli: "Stolti e lenti di cuore a credere...", poi invitandoli all'ascolto. Essi hanno accettato, con un risultato bellissimo: "Non ci ardeva forse il cuore mentre conversava con noi lungo la

via, quando ci spiegava le Scritture?". È l'ardore della Parola che spesso non riusciamo ad avere noi, specie in questi tempi di sfiducia e di paura. Eppure è un ardore possibile, se lasciamo risuonare in noi il Vangelo che porta con sé il fuoco dello Spirito Santo. Dobbiamo superare l'ostacolo del nostro cuore sordo e tardo a comprendere.

LUCA 24,13-35

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus... e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

RIFLETTI... Come ritrovare la fede viva nel Risorto sulla strada della nostra vita? Anzitutto con l'ascolto della Parola. I due discepoli non riescono a non pensare a Gesù, parlano di lui, si interrogano a vicenda. E il Risorto si fa presente sul loro cammino. Gesù è là dove alcuni uomini e donne si ricordano di lui e si interrogano sul significato del suo messaggio e della sua persona, anche se sono incapaci di riconoscerne la presenza.

Poi il gesto dell'Eucaristia. I due trattengono il viandante sconosciuto: un gesto semplice, sincero, per condividere la mensa e riposare dalle fatiche del cammino. Lui condivide il pane, anzi lo spezza e lo consegna. Allora i loro occhi si aprono: è il Gesù dell'ultima cena quello che sta con loro. In quel "pane condiviso" accolgono il Risorto; in quel "pane mangiato" Gesù è in loro. È allora che ai discepoli si «aprono gli occhi» e scoprono Gesù come qualcuno che nutre la loro vita, li sostiene nella stanchezza, li rafforza lungo la via. Lui sparisce dalla vista degli occhi, ma è ormai nel loro cuore. Nella Parola e nel Pane è Gesù risorto presente nella sua Chiesa.

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **"Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?"**. I due avevano i loro progetti e speranze, anche sulla vita e la missione di Gesù: ma lui si era offerto alla morte in croce, infamante, riservata ai malfattori. Ci è voluta tutta la pazienza di Gesù per far capire che, proprio così, lui è diventato la via, la verità e la vita per tutti. Sappiamo accettare che il Figlio di Dio sia morto in croce per noi, per me? Anche noi abbiamo desideri, progetti e speranze cui ci aggrappiamo con passione: ma sappiamo accettare che il progetto di Dio su di noi sia diverso, più grande dei nostri pensieri?
2. **"Resta con noi, perché si fa sera"**. I discepoli lo avevano ascoltato con intensità, si erano infervorati; non possono lasciarlo andare. Hanno bisogno che lui resti. Cosa ti suggerisce la loro preghiera? Ti lasci guidare dalla presenza di Gesù e dalla Parola perché si sciolgano le pesantezze che sono in te? Preghi perché Gesù resti con te, con la tua famiglia, e continui a darvi forza di cammino nel bene? Il buio fa sempre paura: preghi per chi è nel buio dell'odio, dell'indifferenza, della violenza? Ripeti ora: Resta con noi, Signore.
3. **"Prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero"**. Ecco i gesti che lo sconosciuto compie a tavola. Sono i gesti dell'Ultima Cena (cf Lc 22,19), segno unico e inconfondibile di una vita offerta e donata per amore: benedice, spezza il pane, lo distribuisce. Solo allora "si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero". Che bello riconoscere Gesù così, a tavola, come amico che si dona! È così per te la messa della domenica? Desideri che sia l'esperienza che ti rivela la presenza di Cristo risorto? Cosa puoi fare perché sia così?
4. **"Ma egli sparì... Essi dissero: Non ci ardeva forse il cuore mentre ci spiegava le Scritture?"**. Lo riconoscono, ma Gesù scompare dalla loro vista, scompare dagli occhi, ma è ormai nel cuore, una presenza che fa «ardere». Hai mai sentito «ardere il cuore» ascoltando e ricordando le parole di Gesù? Hai avvertito qualche volta la presenza del Risorto, vera garanzia della tua fede? Quando vivi dubbi o perplessità, sai prendere in mano il Vangelo e recarti all'Eucaristia? Nella pesantezza dei giorni tristi solo il Risorto è compagno sicuro di cammino. Ti senti amato, perdonato, riunito nella comunione con Dio? Preghi perché ci sia sempre chi annuncia la Risurrezione?
5. **"Fecero ritorno a Gerusalemme e narravano ciò che era accaduto e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane"**. La gioia pasquale non può essere contenuta, occorre comunicarla. Ed essi dicono ogni cosa agli Apostoli e a tutti quelli che incontrano. Cosa ti suggerisce questo loro atteggiamento? Desideri anche tu avere e vivere la gioia del Vangelo? fare esperienza che Gesù risorto cammina ogni giorno con te? Comprendi che ciò è possibile solo vivendo nella sua comunità che è la Chiesa?